

## **XVIII ASSEMBLEA DIOCESANA RELAZIONE SETTORE GIOVANI**

Con oggi siamo giunti alla conclusione di questa seconda tappa di un percorso iniziato 7 anni fa, forse non con una piena consapevolezza rispetto a quelle che sarebbero state le responsabilità così assunte. Una consapevolezza che però, possiamo dirlo, è gradualmente maturata e ha preso forma (speriamo una buona forma!).

Anche durante questo secondo mandato ci sono state numerose occasioni di incontro e confronto, che hanno contribuito alla nostra crescita personale e fatto scoprire ancora di più questa bella associazione. Tuttavia, non possiamo non sottolineare che, rispetto alla conclusione del precedente mandato, oggi avvertiamo un po' di stanchezza e di fatica; ma guardando al percorso fatto fino a qui, non possiamo che avvertire un profondo senso di gratitudine e riconoscenza. Questi 7 anni di impegno a livello diocesano hanno sicuramente segnato le nostre vite, regalandoci molte occasioni per fare nuove conoscenze, per interfacciarci con differenti realtà, dandoci così la possibilità di vivere un vero sinodo, di mettere in discussione le nostre idee e i nostri punti di vista e di coltivare il nostro sentire spirituale.

Inoltre questo secondo triennio, in particolare, ci ha spinti a utilizzare ancora di più l'inventiva e la fantasia, per cercare soluzioni alternative per affrontare un periodo del tutto nuovo e inaspettato.

In tutti questi anni c'è stata molta collaborazione con l'equipe giovani: alle riunioni, mirate soprattutto alla progettazione degli incontri diocesani, sono sempre stati presenti almeno un rappresentante per ogni parrocchia (con gruppi giovanissimi). Le equipe sono state utili momenti di scambio, confronto e crescita. Ci auguriamo che anche nei prossimi anni si mantenga questo clima di disponibilità e concreta collaborazione.

Cercheremo ora di riassumere quello che è stato fatto, con il contributo di educatori e ragazzi, durante il quadriennio. Per una facile comprensione, divideremo la relazione parlando del gruppo dei giovanissimi (età superiori) e dei giovani (18-30 anni).

### **GIOVANISSIMI**

Ad oggi sono attivi i gruppi di Cervignano, Cormons - Capriva e Sagrado; nel corso del mandato abbiamo con gioia assistito alla nascita del gruppo dei giovanissimi di Romans, mentre a causa dell'assenza di ragazzi, è venuto meno il gruppo di Ronchi.

Nelle diverse realtà parrocchiali i gruppi lavorano utilizzando le proposte dei guidini nazionali, opportunamente modificate in base alle esigenze degli stessi ragazzi tramite integrazioni più pratiche e operative atte a stimolare maggiormente i ragazzi e a favorirne la partecipazione e il coinvolgimento.

Se durante il periodo della chiusura i singoli gruppi si sono incontrati online a livello parrocchiale e hanno partecipato agli incontri proposti online per tutti i giovani, nel secondo periodo si è cercato di curare di più questo settore durante i momenti di incontro diocesani, soprattutto in vista della crescita di alcuni gruppi e la più stretta collaborazione tra gli educatori.

Significative sono state sicuramente le esperienze dei campiscuola diocesani proposti in diverse modalità: durante l'estate 2020 a Cesclans è stata proposta una nuova modalità di camposcuola, unendo assieme il gruppo giovani diocesano e alcuni ragazzi dei giovanissimi; nell'estate 2022 i gruppi giovanissimi hanno condiviso la casa di Collina con il gruppo ACR di Cervignano e nell'estate 2023 è stato proposto ai ragazzi un campo itinerante ad Assisi.

### **GIOVANI**

Durante il primo periodo, quello dei giovani 18-25 è stato un gruppo trainante, sia nelle proposte, sia nelle partecipazioni ai diversi eventi. Durante il periodo della chiusura, il gruppo ha continuato ad incontrarsi settimanalmente in modalità online, a livello diocesano, estendendo la proposta anche ai giovani fino ai 30 anni, alternando incontri più ludici, per la gioia di stare assieme, a percorsi di riflessione: in particolare nei mesi di aprile-maggio 2020 sono stati organizzati degli incontri per approfondire le figure dei 12 apostoli.

Il gruppo diocesano si è inoltre speso per aiutare nella risistemazione della sede di Gorizia.

Il secondo biennio ha visto il venir meno di questo gruppo diocesano a causa della mancanza di educatori e degli stessi ragazzi. Sono invece ripartiti gli incontri dedicati ai giovani della fascia 25-

30 seguiti da Paolo Pinco Lorenzon, che si sono sviluppati attraverso degli incontri bisettimanali che allo stesso tempo hanno chiesto ai partecipanti un impegno nel loro quotidiano.

#### INCONTRI ORGANIZZATI

2020

- 25 gennaio: festa della pace
- aprile-maggio: percorso online sui 12 apostoli (18-30 anni)
- agosto: campo giovani/giovanissimi a Cesclans

2021

- 30 gennaio: festa della pace
- 1 aprile: veglia del Giovedì Santo (online, settore giovani)
- estate: cammini in giornata (proposti 4, ma fatto solamente uno a causa delle scarse partecipazioni)
- novembre-dicembre: percorso giovani seguito da Pinco (esercizi spirituali nel quotidiano)

2022

- 29 gennaio: festa della pace
- 21 maggio: festa degli incontri a Romans (gruppi giovanissimi)
- agosto: campo estivo giovanissimi a Collina (con ACR Cervignano)
- 20 settembre: incontro "Rosatellum: legge elettorale" a Gorizia (con Pietro Becci e Luca Grion)
- gennaio-giugno: percorso giovani seguito da Pinco (esercizi spirituali nel quotidiano)

2023

- 28 gennaio: festa della pace
- 6 maggio: incontro sul rosario a Romans (gruppi giovanissimi)
- settembre-dicembre: percorso giovani seguito da Pinco (esercizi spirituali nel quotidiano)

2024

- 27 gennaio: festa della pace

#### CONSIDERAZIONI

Infine, ci teniamo a esporre alcune riflessioni, considerazioni nostre personali rispetto a quanto è stato fatto, non solo in quest'ultimo quadriennio, ma rispetto a tutto questo percorso. Sono considerazioni opinabili, che possono non essere condivise, ma che ci auguriamo possano stimolare, interrogare e aiutare chi avrà cura del settore giovani dopo di noi.

Riteniamo fondamentale per la crescita del settore giovani, e di conseguenza dell'intera associazione, la cura della persona. Una crescita che non ha come primo obiettivo quello dell'aumento numerico degli iscritti tra le nostre fila, ma una crescita che sia prima di tutto personale, di ciascun associato; una crescita che è accompagnamento nella vita, nelle problematiche, nelle gioie e momenti felici, nella fede e nel rapporto con Dio. Riteniamo che questo sia il primo passo da compiere, forse il più ambizioso e complicato, ma quello che ci rende Azione Cattolica. Nel nostro immaginario, compiuto questo passo, seguirebbero a ruota molteplici altri. La cura del singolo infatti si svilupperebbe anche nel contesto del gruppo di cui fa parte: quindi una cura che diventa costruzione di relazioni e rapporti, una cura che diventa cammino in comunione. Tutto ciò, sempre nella nostra visione ideale, permetterebbe al giovani di trovare un ambiente familiare in cui sentirsi libero di essere, di esistere nel modo e nella forma sua naturale, un ambiente in cui poter manifestare i dubbi rispetto la Chiesa, rispetto la Fede e il rapporto con Dio. Il dubbio non ha per forza di cose un'accezione negativa, anzi ci piace pensare che laddove non ci sia dubbio, non possa esserci crescita: il dubbio spinge ad interrogarsi, ad indagare, a scoprire...passare attraverso queste fasi significa non accontentarsi, non accettare in modo passivo le cose. Il dubbio sulla Fede non è quindi una lacuna, ma un desiderio e bisogno di relazionarsi sempre di più con Dio. Tutto questo per dire che, spesso, proprio questa fase della vita della persona (cioè quella del giovanissimo-giovane) è quella in cui si manifestano maggiori perplessità: queste non vanno condannate, vanno invece affrontate in modo genuino, senza saccenza e giudizio.

Aggiungiamo qui un altro punto per noi strettamente legato a quanto stiamo dicendo. Ciò che non deve mancare nell'accompagnamento e nella cura della persona, che porta con sé una serie di dubbi e perplessità (che in cuor nostro speriamo tutti abbiano), è l'ascolto. Ascoltare non è sentire, non è "dare la possibilità di esprimersi" e una volta data questa possibilità sentirsi la coscienza

pulita per aver esaurito il compito. Ascoltare è in primis cercare di fare il possibile per comprendere l'altrui pensiero; ascoltare è la capacità di mettere in discussione il proprio pensiero, alla luce di quanto viene manifestato da un'altra persona; ascoltare è essere preparati a trovare la verità nella voce altrui. A cosa serve altrimenti l'ascolto? È stato fatto un intero sinodo sull'ascolto dei giovani e successivamente un sinodo sul sinodo, che di per sé è anche ascolto. Quanto è stato detto dai giovani in tali sedi (almeno a livello diocesano), è stato solamente "sentito", messo su un documento (forse) e archiviato. Questo non deve accadere! Ascoltare i giovani, nel modo appena esposto, forse fa paura, forse rischierebbe di stravolgere l'idea di Chiesa che abbiamo, ma forse è un cambiamento necessario e di cui la Chiesa stessa ha bisogno. Ascoltare veramente i giovani forse ci porterebbe a trovare delle soluzioni ai tanti problemi che non riusciamo a risolvere e che non riusciamo ad affrontare; nell'ascolto vero dei giovani forse potremmo trovare le risposte alle solite domande che continuiamo a farci. Occorre però essere allenati all'ascolto.

Sappiamo che molte persone già vivono secondo quanto detto qui sopra, le abbiamo trovate in questo nostro percorso ad esempio tra gli educatori dei vari gruppi, i componenti dell'equipe e tra i giovanissimi stessi. Ci auguriamo che l'esempio, e l'entusiasmo di queste persone che tanto hanno fatto in questi anni, possa essere contagioso e possa toccare l'animo altrui.

A chi prenderà in mano questo incarico dopo di noi, vogliamo augurare di vivere pienamente questo compito, impegnativo, sì, ma molto ricco e formativo e di cercare e chiedere sempre la condivisione e la collaborazione con gli altri; ci auguriamo inoltre che questo settore, e in particolar modo chi prenderà l'incarico di vice, possa essere affiancato e curato da un assistente, totalmente dedicato al mondo dei giovani.

Giulia e Francesco

*«A voi, giovani, che volete cambiare il mondo – ed è un bene che vogliate cambiare il mondo – e che volete lottare per la giustizia e la pace; a voi, giovani, che ci mettete impegno e fantasia nella vita, ma vi sembra che non bastino; a voi, giovani, di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno come la terra della pioggia; a voi, giovani, che siete il presente e il futuro; sì, proprio a voi, giovani, Gesù oggi dice: “Non temete!”, “Non abbiate paura!”.»*

*(6 Agosto – Papa Francesco, Omelia nella Santa Messa)*